

Dalla vertenza della Fiat, verso lo sciopero generale: perché e come?

Il 28 gennaio la Fiom ha convocato 8 ore di sciopero. Sarà quindi sciopero generale di tutti i metalmeccanici, in risposta agli accordi firmati a Pomigliano e Mirafiori tra Fiat e Cisl, Uil e Ugl. Accordi che hanno pochi precedenti nella storia: per trovare qualcosa di simile è necessario tornare all'inizio del ventennio fascista.

Fiat si libera da ogni vincolo formando "Newco", una nuova compagnia fuori da Confindustria e dal contratto nazionale metalmeccanico. I lavoratori Fiat vengono riassunti da Newco secondo le nuove condizioni contrattuali. Queste cancellano in un colpo solo il contratto nazionale. Minano il diritto alla malattia stabilendo una percentuale di assenteismo oltre il quale l'azienda cessa di pagare parte della malattia. Limitano pesantemente il diritto di sciopero vincolando le organizzazioni sindacali a non intralciare l'applicazione del nuovo regime contrattuale, pena sanzioni individuali e collettive.

Se tutto questo passa in Fiat, che cosa impedirà che tale modello venga esteso al resto delle aziende? Ecco perché alla Fiat è in gioco il futuro di tutti. Ecco perché lo sciopero dei metalmeccanici ci riguarda. Dovrebbe essere la premessa per giungere ad uno sciopero generale e generalizzato.

Del resto vi sono tutte le condizioni per convocare lo sciopero generale e per una sua piena riuscita. In campo non c'è solo la lotta dei metalmeccanici: c'è quella del mondo dell'istruzione contro la riforma Gelmini. C'è stata la lotta dei lavoratori migranti a Milano e Brescia contro la sanatoria truffa e le politiche razziste del Governo.

Per questo, facciamo appello affinché il 28 diventi una giornata di lotta estesa anche alle categorie e alle aziende non metalmeccaniche, con l'estensione dello sciopero e la partecipazione più larga possibile alle manifestazioni. Chiediamo che i vertici della Cgil estendano la lotta a tutto il mondo del lavoro, smettendo al contrario di rincorrere un nuovo

patto sociale con Confindustria.

Un patto che non solo peggiorerebbe le norme su orari, salari e contratti, ma sancirebbe l'isolamento della Fiom e del sindacalismo di base.

Una cosa deve essere chiara. Ciò che succede alla Fiat non è il risultato dei capricci o delle volontà di Marchionne. E' solo parte del tentativo più generale di farci pagare la crisi. Una crisi che non accenna a diminuire: dal 2007 si sono persi 30 milioni di posti di lavoro. Posti che non verranno recuperati nemmeno dalla cosiddetta "ripresa". Gli Stati hanno speso cifre enormi per ripianare i debiti accumulati dai grandi gruppi finanziari e bancari nelle diverse bolle speculative. Grecia, Portogallo e Irlanda sono sull'orlo della bancarotta. Spagna e Italia non sono messe meglio.

Per noi ovviamente non si tratta di convocare uno sciopero generale fine a se stesso, né di illuderci che questo sia il rimedio a tutti i mali. Concepiamo lo sciopero generale come una tappa verso il ritorno a quel modello di **sindacato democratico e partecipativo, basato sul protagonismo dei lavoratori e sui consigli di fabbrica**, che negli anni '60 e '70 ci ha permesso di ottenere i diritti che ora ci vengono tolti. Un modello sindacale basato sugli interessi, la consapevolezza e il protagonismo dei lavoratori stessi.

Per questo non ci limiteremo a scendere in piazza il 28, ma invitiamo a promuovere il massimo possibile di agitazione e discussione attorno a questa stessa data.

Per questo il Coordinamento 20 Maggio e il Comitato Anticrisi Mugello organizzano **per il 28 e 29 gennaio due giorni di lotta, iniziative e discussione** con lo scopo di approfondire le ragioni e i metodi della lotta, in appoggio allo sciopero dei metalmeccanici, per la

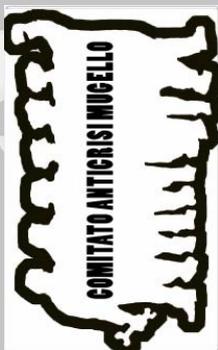
richiesta dello sciopero generale e per dare impulso a nuova consapevolezza e protagonismo all'interno delle aziende del nostro territorio. Non una discussione accademica: un momento di approfondimento preparato dai lavoratori e rivolto a tutti i soggetti in lotta, operai, lavoratori delle cooperative, studenti, disoccupati...

DUE GIORNI DI LOTTA, INIZIATIVE E FORMAZIONE

Riprendiamo la parola per incrociare le braccia

VENERDÌ 28 E SABATO 29 GENNAIO:

GENERALIZZIAMO LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI



Venerdì 28 gennaio

h 9.00 Sciopero di 8 ore dei lavoratori metalmeccanici, con corteo regionale a Massa!

Fermiamo Fiat, blocchiamo il paese!

h 19.00 Borgo San Lorenzo (Fi), sede di Rifondazione Comunista, viale Giovanni XXIII° 35

Apericena di autofinanziamento.

h 21.00 Assemblea: da Pomigliano al sindacato che vogliamo

Fermiamo il modello Marchionne in Fiat, costruiamo un modello sindacale democratico e partecipativo.

Partecipa: Mimmo Loffredo (Rsu Fiom Fiat di Pomigliano)

Sabato 29 gennaio

h 14.30 Campi Bisenzio (Fi), villa Montalvo, sala Nesti, via di Limite 1, traversa di Viale Paolieri

Gruppo di discussione: **Contro il collegato lavoro, difendiamo lo Statuto dei Lavoratori**
Discussione sul contenuto del cosiddetto collegato lavoro (legge 1167-B), di formazione sui contenuti dello Statuto dei Lavoratori e sui tentativi in atto di abolirlo.

Introducono: operai e precari della Menarini.

h 16.30

Gruppo di discussione: **La democrazia in fabbrica, dai consigli di fabbrica alle Rsu.** Discussione sulla storia della rappresentanza sindacale e sul nostro modello di democrazia sindacale.

Introducono: operai metalmeccanici della Cso e della Gkn.

h 18 Assemblea generale finale

Uniamo le lotte, verso lo sciopero generale! Un'assemblea che a partire dalla lotta dei lavoratori migranti di Milano e Brescia approfondisca la necessità dello sciopero generale e di un programma rivendicativo che unifichi il mondo del lavoro.

Partecipa: Marcelo Galati (cassaintegrato metalmeccanico, lavoratore migrante salito su I I a torre di via Imbonati a Milano per protestare contro la sanatoria truffa del Governo Berlusconi).

h 21 Cena al Cantiere Sociale Camilo Cienfuegos di Campi Bisenzio, via Chiella 4, vicino al capolinea del 35, stadio Zatopek

Seguirà concerto di autofinanziamento

Le attività di autofinanziamento nel corso della 2 giorni serviranno a ripagare i costi di partecipazione allo sciopero del 28 e al finanziamento di eventuali casse di resistenza o sottoscrizioni nazionali lanciate dalla Fiom stessa.



ORGANIZZANO

Coordinamento 20 maggio Firenze
(unirelotte@gmail.com - 3335454692)
Comitato Anticrisi Mugello
facebook.com/Comitato-Anticrisi-Mugello
comitatoanticrisimugello@googlegroups.com
www.mugellooltreil16ottobre.wordpress.com

